

IN TERZA PAGINA

Interrotta da un assalto di "guappi", la prima serata del Festival di Napoli.

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 162

Le atomiche della NATO

I problemi atomici sono tornati in questi giorni ad avere un loro prepotente ruolo di protagonisti nei rapporti internazionali. La Francia ha iniziato un conflitto con la NATO, rifiutandosi di prendere nuovi impegni con l'alleanza atlantica e respingendo la creazione di stock-out sui propri suoli simili al giorno in cui gli Stati Uniti non le faranno entrare nel rischioso circolo delle tensioni date da quelle territoriali armi e non codificano a De Gaulle qualche "segreto" sulla loro fabbricazione. L'Inghilterra evita di avvertire gli stock che la Francia non vuole perché sa che una decisione sul loro impiego dipende solo dal generale americano Norstad: Londra non intende neppure esporsi ai rischi in cui potrebbe brevemente coinvolta per un passo irripetibile compiuto magari senza il suo esplicito consenso. Sessanta deputati laburisti si sono già opposti pubblicamente al trasferimento delle pericolose armi in Gran Bretagna. Norstad non sa più dove mettere i suoi scettanti deputati, ma si consola pensando che potrà sempre riportare portandoli in Italia.

Non si può restare sorpresi da questa multiforme e, solo in apparenza, improvvisa attenzione per i problemi dell'arma nucleare. Sono ormai con cui non si scherza: con cui non possono scherzare né gli uomini né le nazioni. Le sole radiazioni emesse dalle bombe sinora esplose minacciano noi e le generazioni che verranno dopo di noi: ancor più ci minacciano domani quando la Francia volesse esperimentare i suoi esplosivi atomici nel Sahara, una distanza relativamente breve dalle nostre coste. Per i paesi democratici popolati dell'Occidente europeo, una guerra nucleare significherebbe la distruzione totale (non sono queste le minime) di Kenia, di una trentina di altre che bisogna avere il coraggio di guardare in faccia). Niente di strano quindi se a Parigi e a Londra si discute di queste prospettive e si affrontano su questi temi polemiche internazionali che oggi insidiano la stessa coesione dello Stato. Si è giunti così alle 12 del mattino: troppo tardi, ormai, per tentare di dare un senso preciso a queste reazioni così contraddittorie e trasmetterle ai giornali. E così anche i giornalisti se ne sono andati finalmente a dormire.

Solo con la luce di piena mattina è stato possibile cominciare a raccogliere e a mettere insieme vari elementi per tentare di domstrarne la inevitabilità, si sostituiendo immediatamente in movimento, scrivendo i portavoce nel mezzo della prima classe e preoccupandosi ora di sonno. Le reazioni che è stato possibile raccogliere in quelle condizioni erano significative: sorpresa ed inquietudine presso le delegazioni francesi e britanniche, calma addirittura presso la delegazione sovietica, neroso tentativo di minimizzare la portata della notizia presso la delegazione americana, la quale, in particolare, tenne, chissà perché, a smentire che l'iniziativa di Hertel fosse la conseguenza di una telefonata piuttosto burrascosa del presidente degli Stati Uniti al suo segretario di Stato. Si è giunti così alle 12 del mattino: troppo tardi, ormai, per tentare di dare un senso preciso a queste reazioni così contraddittorie e trasmetterle ai giornali.

Le richieste francesi agli americani ci rivelano nei diretti di Parigi un indirizzo profondamente sbagliato e dannoso. Esse riflettono — è vero — la preoccupazione di un paese che non vuole essere automaticamente trasformato in un conflitto atomico senza avere neppure la possibilità di intervenire nelle scelte decisive da cui può dipendere il suo stesso sopravvivere: in questo senso le rivendicazioni francesi possono avere successo presso l'opinione pubblica meno avvertita ed offerte quindi a De Gaulle un diversivo alle crescenti difficoltà interne. Ma l'errore e l'inganno che si nascondono in quelle richieste stanno nel lasciare credere che si possa rispondere a una simile preoccupazione con una soluzione ammendata di bontà potenza e di finita grandezza, quale può essere quella di dare alla Francia la sua atomica mentre l'unica soluzione reale sta, per la Francia come per molti altri paesi, in un graduale e sempre possibile discenso nucleare, che le ambizioni di De Gaulle rischiano invece di intralciare. Questo l'errore. Esso non impedisce però che l'esigenza in sé sia più che legittima.

Del tutto sordi a questi problemi, a queste preoccupazioni, restano invece i dirigenti italiani. Andreotti ne ha fornito ieri una prova supplementare, concludendo alla Camera il dibattito sul bilancio della Difesa. Senz'garanzie e senza riserve, unito a quasi di tutti i soci attivisti, il governo italiano vuole le basi per i missili atomici americani. Il governativo *Messaggero* citava addirittura la Francia: «Esempio della disciplina italiana in seno alla NATO. La peggiore menzogna è che ciò serva alla difesa dell'Italia. In realtà — ed lo hanno detto mille volte e non vi è ragione di dubitare — le basi sul nostro territorio saranno immediatamente controllate da altre basi in territori a noi vicini. Il solo risultato sarà quello di esprire l'Italia, in caso di conflitto, a colpi distruttori immediati e inevitabili. L'alternativa che vi è offerta — confermata ieri ufficialmente da una nota sovietica appoggiata qualche giorno fa — è quella di una soluzione pacifica, per cui ne l'Italia ne i paesi socialisti dei Balcani ospiterebbero basi di missili. Ma il governo italiano ha accolto con freddezza anche l'ultimo documento diplomatico dell'URSS.

Una volta di più chiediamo:

GIUSEPPE BOLLA

Un'altro sordi a questi problemi, la sicurezza, delle proposte. La sicurezza, di discutere apertamente di questa proposta sovietica? Si teme una "trappola"? Si chiede che la scorsa delle basi sia accompagnata da altre misure di disarme? Si desidera una certezza di saggezza il minimo che si possa chiedere quando può profilarsi sull'Italia la tragedia delle tempeste atomiche di una parte e dall'altra? Avanti dunque! Si facciano!

GIUSEPPE BOLLA

Un'altro sordi a questi problemi, la sicurezza, delle proposte. La sicurezza, di discutere apertamente di questa proposta sovietica? Si teme una "trappola"? Si chiede che la scorsa delle basi sia accompagnata da altre misure di disarme? Si desidera una certezza di saggezza il minimo che si possa chiedere quando può profilarsi sull'Italia la tragedia delle tempeste atomiche di una parte e dall'altra? Avanti dunque! Si facciano!

GIUSEPPE BOLLA

Un'altro sordi a questi problemi, la sicurezza, delle proposte. La sicurezza, di discutere apertamente di questa proposta sovietica? Si teme una "trappola"? Si chiede che la scorsa delle basi sia accompagnata da altre misure di disarme? Si desidera una certezza di saggezza il minimo che si possa chiedere quando può profilarsi sull'Italia la tragedia delle tempeste atomiche di una parte e dall'altra? Avanti dunque! Si facciano!

GIUSEPPE BOLLA

Un'altro sordi a questi problemi, la sicurezza, delle proposte. La sicurezza, di discutere apertamente di questa proposta sovietica? Si teme una "trappola"? Si chiede che la scorsa delle basi sia accompagnata da altre misure di disarme? Si desidera una certezza di saggezza il minimo che si possa chiedere quando può profilarsi sull'Italia la tragedia delle tempeste atomiche di una parte e dall'altra? Avanti dunque! Si facciano!

GIUSEPPE BOLLA

Un'altro sordi a questi problemi, la sicurezza, delle proposte. La sicurezza, di discutere apertamente di questa proposta sovietica? Si teme una "trappola"? Si chiede che la scorsa delle basi sia accompagnata da altre misure di disarme? Si desidera una certezza di saggezza il minimo che si possa chiedere quando può profilarsi sull'Italia la tragedia delle tempeste atomiche di una parte e dall'altra? Avanti dunque! Si facciano!

GIUSEPPE BOLLA

Un'altro sordi a questi problemi, la sicurezza, delle proposte. La sicurezza, di discutere apertamente di questa proposta sovietica? Si teme una "trappola"? Si chiede che la scorsa delle basi sia accompagnata da altre misure di disarme? Si desidera una certezza di saggezza il minimo che si possa chiedere quando può profilarsi sull'Italia la tragedia delle tempeste atomiche di una parte e dall'altra? Avanti dunque! Si facciano!

GIUSEPPE BOLLA

Un'altro sordi a questi problemi, la sicurezza, delle proposte. La sicurezza, di discutere apertamente di questa proposta sovietica? Si teme una "trappola"? Si chiede che la scorsa delle basi sia accompagnata da altre misure di disarme? Si desidera una certezza di saggezza il minimo che si possa chiedere quando può profilarsi sull'Italia la tragedia delle tempeste atomiche di una parte e dall'altra? Avanti dunque! Si facciano!

GIUSEPPE BOLLA

Un'altro sordi a questi problemi, la sicurezza, delle proposte. La sicurezza, di discutere apertamente di questa proposta sovietica? Si teme una "trappola"? Si chiede che la scorsa delle basi sia accompagnata da altre misure di disarme? Si desidera una certezza di saggezza il minimo che si possa chiedere quando può profilarsi sull'Italia la tragedia delle tempeste atomiche di una parte e dall'altra? Avanti dunque! Si facciano!

GIUSEPPE BOLLA

Un'altro sordi a questi problemi, la sicurezza, delle proposte. La sicurezza, di discutere apertamente di questa proposta sovietica? Si teme una "trappola"? Si chiede che la scorsa delle basi sia accompagnata da altre misure di disarme? Si desidera una certezza di saggezza il minimo che si possa chiedere quando può profilarsi sull'Italia la tragedia delle tempeste atomiche di una parte e dall'altra? Avanti dunque! Si facciano!

GIUSEPPE BOLLA

Un'altro sordi a questi problemi, la sicurezza, delle proposte. La sicurezza, di discutere apertamente di questa proposta sovietica? Si teme una "trappola"? Si chiede che la scorsa delle basi sia accompagnata da altre misure di disarme? Si desidera una certezza di saggezza il minimo che si possa chiedere quando può profilarsi sull'Italia la tragedia delle tempeste atomiche di una parte e dall'altra? Avanti dunque! Si facciano!

GIUSEPPE BOLLA

Un'altro sordi a questi problemi, la sicurezza, delle proposte. La sicurezza, di discutere apertamente di questa proposta sovietica? Si teme una "trappola"? Si chiede che la scorsa delle basi sia accompagnata da altre misure di disarme? Si desidera una certezza di saggezza il minimo che si possa chiedere quando può profilarsi sull'Italia la tragedia delle tempeste atomiche di una parte e dall'altra? Avanti dunque! Si facciano!

GIUSEPPE BOLLA

Un'altro sordi a questi problemi, la sicurezza, delle proposte. La sicurezza, di discutere apertamente di questa proposta sovietica? Si teme una "trappola"? Si chiede che la scorsa delle basi sia accompagnata da altre misure di disarme? Si desidera una certezza di saggezza il minimo che si possa chiedere quando può profilarsi sull'Italia la tragedia delle tempeste atomiche di una parte e dall'altra? Avanti dunque! Si facciano!

GIUSEPPE BOLLA

Un'altro sordi a questi problemi, la sicurezza, delle proposte. La sicurezza, di discutere apertamente di questa proposta sovietica? Si teme una "trappola"? Si chiede che la scorsa delle basi sia accompagnata da altre misure di disarme? Si desidera una certezza di saggezza il minimo che si possa chiedere quando può profilarsi sull'Italia la tragedia delle tempeste atomiche di una parte e dall'altra? Avanti dunque! Si facciano!

GIUSEPPE BOLLA

Un'altro sordi a questi problemi, la sicurezza, delle proposte. La sicurezza, di discutere apertamente di questa proposta sovietica? Si teme una "trappola"? Si chiede che la scorsa delle basi sia accompagnata da altre misure di disarme? Si desidera una certezza di saggezza il minimo che si possa chiedere quando può profilarsi sull'Italia la tragedia delle tempeste atomiche di una parte e dall'altra? Avanti dunque! Si facciano!

GIUSEPPE BOLLA

Un'altro sordi a questi problemi, la sicurezza, delle proposte. La sicurezza, di discutere apertamente di questa proposta sovietica? Si teme una "trappola"? Si chiede che la scorsa delle basi sia accompagnata da altre misure di disarme? Si desidera una certezza di saggezza il minimo che si possa chiedere quando può profilarsi sull'Italia la tragedia delle tempeste atomiche di una parte e dall'altra? Avanti dunque! Si facciano!

GIUSEPPE BOLLA

Un'altro sordi a questi problemi, la sicurezza, delle proposte. La sicurezza, di discutere apertamente di questa proposta sovietica? Si teme una "trappola"? Si chiede che la scorsa delle basi sia accompagnata da altre misure di disarme? Si desidera una certezza di saggezza il minimo che si possa chiedere quando può profilarsi sull'Italia la tragedia delle tempeste atomiche di una parte e dall'altra? Avanti dunque! Si facciano!

GIUSEPPE BOLLA

Un'altro sordi a questi problemi, la sicurezza, delle proposte. La sicurezza, di discutere apertamente di questa proposta sovietica? Si teme una "trappola"? Si chiede che la scorsa delle basi sia accompagnata da altre misure di disarme? Si desidera una certezza di saggezza il minimo che si possa chiedere quando può profilarsi sull'Italia la tragedia delle tempeste atomiche di una parte e dall'altra? Avanti dunque! Si facciano!

GIUSEPPE BOLLA

Un'altro sordi a questi problemi, la sicurezza, delle proposte. La sicurezza, di discutere apertamente di questa proposta sovietica? Si teme una "trappola"? Si chiede che la scorsa delle basi sia accompagnata da altre misure di disarme? Si desidera una certezza di saggezza il minimo che si possa chiedere quando può profilarsi sull'Italia la tragedia delle tempeste atomiche di una parte e dall'altra? Avanti dunque! Si facciano!

GIUSEPPE BOLLA

Un'altro sordi a questi problemi, la sicurezza, delle proposte. La sicurezza, di discutere apertamente di questa proposta sovietica? Si teme una "trappola"? Si chiede che la scorsa delle basi sia accompagnata da altre misure di disarme? Si desidera una certezza di saggezza il minimo che si possa chiedere quando può profilarsi sull'Italia la tragedia delle tempeste atomiche di una parte e dall'altra? Avanti dunque! Si facciano!

GIUSEPPE BOLLA

Un'altro sordi a questi problemi, la sicurezza, delle proposte. La sicurezza, di discutere apertamente di questa proposta sovietica? Si teme una "trappola"? Si chiede che la scorsa delle basi sia accompagnata da altre misure di disarme? Si desidera una certezza di saggezza il minimo che si possa chiedere quando può profilarsi sull'Italia la tragedia delle tempeste atomiche di una parte e dall'altra? Avanti dunque! Si facciano!

GIUSEPPE BOLLA

Un'altro sordi a questi problemi, la sicurezza, delle proposte. La sicurezza, di discutere apertamente di questa proposta sovietica? Si teme una "trappola"? Si chiede che la scorsa delle basi sia accompagnata da altre misure di disarme? Si desidera una certezza di saggezza il minimo che si possa chiedere quando può profilarsi sull'Italia la tragedia delle tempeste atomiche di una parte e dall'altra? Avanti dunque! Si facciano!

GIUSEPPE BOLLA

Un'altro sordi a questi problemi, la sicurezza, delle proposte. La sicurezza, di discutere apertamente di questa proposta sovietica? Si teme una "trappola"? Si chiede che la scorsa delle basi sia accompagnata da altre misure di disarme? Si desidera una certezza di saggezza il minimo che si possa chiedere quando può profilarsi sull'Italia la tragedia delle tempeste atomiche di una parte e dall'altra? Avanti dunque! Si facciano!

GIUSEPPE BOLLA

Un'altro sordi a questi problemi, la sicurezza, delle proposte. La sicurezza, di discutere apertamente di questa proposta sovietica? Si teme una "trappola"? Si chiede che la scorsa delle basi sia accompagnata da altre misure di disarme? Si desidera una certezza di saggezza il minimo che si possa chiedere quando può profilarsi sull'Italia la tragedia delle tempeste atomiche di una parte e dall'altra? Avanti dunque! Si facciano!

GIUSEPPE BOLLA

Un'altro sordi a questi problemi, la sicurezza, delle proposte. La sicurezza, di discutere apertamente di questa proposta sovietica? Si teme una "trappola"? Si chiede che la scorsa delle basi sia accompagnata da altre misure di disarme? Si desidera una certezza di saggezza il minimo che si possa chiedere quando può profilarsi sull'Italia la tragedia delle tempeste atomiche di una parte e dall'altra? Avanti dunque! Si facciano!

GIUSEPPE BOLLA

Un'altro sordi a questi problemi, la sicurezza, delle proposte. La sicurezza, di discutere apertamente di questa proposta sovietica? Si teme una "trappola"? Si chiede che la scorsa delle basi sia accompagnata da altre misure di disarme? Si desidera una certezza di saggezza il minimo che si possa chiedere quando può profilarsi sull'Italia la tragedia delle tempeste atomiche di una parte e dall'altra? Avanti dunque! Si facciano!

GIUSEPPE BOLLA

Un'altro sordi a questi problemi, la sicurezza, delle proposte. La sicurezza, di discutere apertamente di questa proposta sovietica? Si teme una "trappola"? Si chiede che la scorsa delle basi sia accompagnata da altre misure di disarme? Si desidera una certezza di saggezza il minimo che si possa chiedere quando può profilarsi sull'Italia la tragedia delle tempeste atomiche di una parte e dall'altra? Avanti dunque! Si facciano!

GIUSEPPE BOLLA

Un'altro sordi a questi problemi, la sicurezza, delle proposte. La sicurezza, di discutere apertamente di questa proposta sovietica? Si teme una "trappola"? Si chiede che la scorsa delle basi sia accompagnata da altre misure di disarme? Si desidera una certezza di saggezza il minimo che si possa chiedere quando può profilarsi sull'Italia la tragedia delle tempeste atomiche di una parte e dall'altra? Avanti dunque! Si facciano!

GIUSEPPE BOLLA

Un'altro sordi a questi problemi, la sicurezza, delle proposte. La sicurezza, di discutere apertamente di questa proposta sovietica? Si teme una "trappola"? Si chiede che la scorsa delle basi sia accompagnata da altre misure di disarme? Si desidera una certezza di saggezza il minimo che si possa chiedere quando può profilarsi sull'Italia la tragedia delle tempeste atomiche di una parte e dall'altra? Avanti dunque! Si facciano!

GIUSEPPE BOLLA

Un'altro sordi a questi problemi, la sicurezza, delle proposte. La sicurezza, di discutere apertamente di questa proposta sovietica? Si teme una "trappola"? Si chiede che la scorsa delle basi sia accompagnata da altre misure di disarme? Si desidera una certezza di saggezza il minimo che si possa chiedere quando può profilarsi sull'Italia la tragedia delle tempeste

Catania che doveva partire per il Nord Europa e l'Egitto dalla linea Egitalia-Rodiro. Il cui equipaggio è stato costretto dalla polizia a scendere a terra; a Venezia sono attraccate la Città di Siracusa e la Mombaldo; a Bari è stato interrotto il lavoro mentre era in corso lo scarico della petroliera Monifassio; la Lipari è fermata a Messina e la Campania Feliz, la Città di Messina, la Cagliari a Palermo. Un servizio sussidiario per la Sardegna viene effettuato da mezzi aerei-navali militari.

Anche dagli scali esteri sono giunte altre adesioni allo sciopero: la Brennero e l'Autosia sono state bloccate ad Alessandria d'Egitto e la San Giorgio ad Istanbul.

L'intransigenza degli industriali ha impedito le trattative dei metallurgici

Le delegazioni Industriali Confindustria ed Interindustria, nei colloqui svoltisi nella giornata di mercoledì e di venerdì al ministero del Lavoro, hanno mantenuto posizioni pregiudiziali che hanno bloccato la apertura di una possibile trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro dei metallurgici.

I sindacati hanno invece ribadito al ministero la loro punto di vista che la discussione anche sui punti normativi debba svolgersi senza pregiudizi e in breve tempo. Poi gli industriali hanno respinto questa proposta. La FIOM, data la gravità della situazione, ha convocato il suo consiglio per venerdì 18 giugno prossimo a Milano. Gli altri sindacati hanno convocato i rispettivi organi direttivi.

Si ritiene che nel pomeriggio di domenica si incontreranno a Milano i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali per prendere le opportune decisioni.

Il Popolo, vuole la correttezza

I sindacati dei marittimi, secondo il «Popolo», sono «corretti», avranno magari anche ragione, ma sono scorretti, non vogliono aspettare i comodi degli armatori che da mesi devono dare una concreta e seria risposta alle fondamentali rivendicazioni dei marittimi.

Per dimostrare la «correttezza» e l'irragionevolezza dei sindacati, il «Popolo» sostiene che nel corso delle trattative per il contratto «quasi tutti i punti erano già stati risolti». In realtà solo 19 articoli su circa 40 erano stati concordati e si trattava di articoli tecnici di scarsa importanza: nessuno dei quali comportava degli aumenti economici.

I «correttissimi» armatori ad esempio, si sono ostinatamente rifiutati di eliminare dal contratto la truffa dello straordinario non pagato con la scusa delle superiori esigenze della nave e di accettare che anche i marittimi come tutti i lavoratori abbiano, a bordo, dei rappresentanti che possono salvaguardare i loro interessi.

Ma non basta, in occasione dell'ultimo tentativo di accordo svolto dal ministro, gli armatori in cambio di un aumento delle retribuzioni, avevano richiesto di bloccare per dieci anni (sic!) tutta la parte normativa. Una proposta questa che da sola dimostra ampiamente la «ragionevolezza» dei padroni i quali poi alla richiesta di un aumento del 50% della retribuzione avevano contrapposto un'irrisoria offerta del 6 per cento che il ministro, bontà sua, era riuscito a portare all'8%. Naturalmente, per giustificare questa loro posizione gli armatori smentivano la solita geremiadella crisi dei navi, delle difficoltà dell'armamento ecc. dimenticando di ricordare che quando c'era «Santa Corea», come negli ambienti armatori veniva chiamata la guerra di Corea, non per questo i marittimi avevano salari migliori e che le iniziative e la vita dei fassio, dei Costa, dei Laura, i quali possono spendere miliardi per sorvegliare giornali e partiti, sono lì a dimostrare la bugiarda impudenza del padrone.

Il «Popolo» farebbe dunque meglio a frenare il suo seminismo e ad adoperarsi affinché i suoi amici armatori praticino quella «ragionevolezza» e «correttezza» che vorrebbe insegnare alla gente del mare.

Giornata politica

OGGI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il consiglio dei ministri si riunisce oggi alle 17. Oltre a fare il bilancio della tornata elettorale, il gabinetto ascolterà una relazione di Zaccagnini sulla «Casa Italia per i lavoratori agricoli, e una proposta di legge per il ripristino di alcune clausole del codice della strada. Non si parla del prestito nazionale.

Legge per Napoli

Al di là di ostacoli della Camera e iscritta la proposta di legge composita e riadattata proposta dal presidente del Consiglio, Napolitano.

Lo svolgimento della proposta di legge sarà fatto dal compagno Caprara. E' gruppo comunista chiede, oltre la presa in considerazione da parte dell'assemblea, anche la dichiarazione di legge, in modo che la commissione competente sia imposta a presentare la relazione entro il termine di un mese.

SARAGAT NON VA IN URSS

Il rischio di Saragat, e Paolo Rossi nell'URSS è stato rimandato. Il leader del PSL ha dichiarato: «Non c'è nulla di meglio, oggi, che una vita più buona. Ecco che è stato soltanto un atto di cattivo di alcuni imprese politiche». Ha sentito parlare di un accordo Romani-Fantini per un rilancio «centrista» in concorrenza con Scelba e Ari-

IN SEGUITO ALL'AZIONE DEI COMUNISTI

Il governo impegnato a ridurre la ferma

Esplicita dichiarazione di Andreotti alla Camera - Sarà aumentato il soldo ai militari - Il ministro tenta di giustificare i missili

Il ministro ANDREOTTI ha concluso ieri pomeriggio alla Camera la discussione del bilancio della Difesa, che è stato poi approvato dalla maggioranza. Rispondendo alle accuse dei deputati comunisti e socialisti per l'installazione dei missili atomici americani in Italia, il ministro ha sostenuto che esse non sono che «un trucco elementare», che si collega alla tattica seguita dall'URSS per realizzare patti separati allo scopo di rompere la solidarietà atlantica.

BOLDRINI (psi): L'URSS ha proposto un patto di pace e voi lo rifiutate!

BARONTINI (psi): Qual solidarietà atlantica, se il nostro e il solo governo atlantico ad avere accettato i missili?

ANDREOTTI: Non è vero poi che le spese per le rampe per i missili graverebbero sul nostro bilancio.

ROSSI (psi): E' l'accordo italo-americano a stabilire che all'Italia spetta più del 50 per cento della spesa per la costruzione materiale delle rampe.

ANDREOTTI: L'uso delle armi atomiche dalle basi in Italia rientrerebbe nella competenza delle nostre autorità: le clausole dell'accordo da noi stipulato sono, in questo punto, uguali a quelle dell'accordo fra USA e Gran Bretagna. Informazioni in nostro possesso dicono, poi, che impianti missilistici esistono anche in paesi del Patto di Varsavia.

Dopo aver sostenuto che non risponde a verità la notizia della «Literatur und Ga-za», circa la fucilazione di 20 ufficiali italiani da parte dei tedeschi a Leopoli, il ministro ha quindi annunciato che verrà «attentamente studiato» il problema della riduzione della durata della ferma di leva, in relazione alle richieste (ribadite dai deputati comunisti nel corso della discussione) di riduzione a 12 mesi ed ha riconosciuto fondata la richiesta di aumentare il solo giornaliero dei militari, che è rimasto dal 1949 fermo a 117 lire.

A proposito del personale degli stabilimenti militari, Andreotti ha detto che, superati gli scogli di carattere giuridico per la sistemazione a ruolo dei temporanei e affrontato l'esame dello stato giuridico dei salarzi, rimane da sistemare la situazione degli assunti con contratti a termine: «in maniera più equa e utile sia per l'amministrazione sia per i diretti interessati».

Dopo aver annunciato che il Consiglio dei ministri, nel sua prossima riunione, eaminerà la legge che istituisce il Commissariato per l'aviazione civile e dopo aver precisato che il nuovo Commissario venga nominato dal ministro dei Trasporti, il ministro ha conso di disegnare l'indulto, mentre si discuteva che gli incidenti di volo non sono in avvenuto in Italia e non sovraffare il 50% di altri paesi. Nel 1946 si ebbero 38.61 incidenti ogni 10 mila ore di volo (di cui 4.54 mortali) mentre nell'anno in corso si sono avuti 3.83 incidenti (di cui lo 0.65 mortali).

Il compagno PUCCINI, presentatore di un o.d.g. che chiedeva la riduzione della ferma di leva a 12 mesi e l'aumento della paga giornaliera dei soldati, ha sollecitato dal ministro ulteriori precisazioni sulle intenzioni del governo. ANDREOTTI ha allora ribadito l'impegno a discutere sul problema della riduzione del servizio (dal sen. De Nicola) della

delegazione al Presidente della Repubblica. Egli ha dichiarato di dissentire fermamente dalla impostazione doottrinale secondo la quale i termini della Costituzione, la delegazione al Presidente della Repubblica ad emanare provvedimenti di legge abbiano natura e fisionomia differente dalla delegazione conferita al potere esecutivo. La Costituzione — ha fatto notare il parlamentare comunista — unifica la natura delle due delegazioni, disponendo una competenza specifica riservata al Presidente della Repubblica e riservando le responsabilità con quella delle Camere. Non è possibile perciò accogliere la tesi secondo la quale venga approvato anche lo emendamento che egli stesso ha presentato insieme con il sen. Caruso, nel quale è prevista la decorrenza dal 10 luglio 1943 per i reati sottoposti ad amnistia e commissari, a partire da quella data, in quinto luogo pensare ad una pacificazione degli amici se questi reati vengono esclusi da un'amnistia che vuole essere di carattere essenzialmente politico. Ingigantendo escludere dall'amnistia i reati conseguenti a conflitti fra lavoratori e polizia, avvenuti dopo il 1946, i quali avevano un carattere politico e sociale.

Analoga grettezza — ha concluso Terracini — si può rilevare nella parte del provvedimento che attiene ai reati comuni: sarebbe stato opportuno, in proposito, introdurre disposizioni semplici e chiare che andassero incontro a coloro che attendono un atto di ele-

ma. Sen. TERRACINI. — Ha quindi preso la parola il sen. TERRACINI.

Ausplicando la sollecita emanazione del provvedimento, il compagno Terracini ne ha rilevato, al tempo stesso, la misura «limitata e avara». Esso, ha detto, ebbe la sua prima sorgente nella proposta di iniziativa popolare che trovò buona accoglienza nel Senato fin dal 1957, e soltanto la non legale chiusura anticipata del Senato impedì che l'assem-

blata ne fosse investita. Il disegno di legge ora in discussione, promana dal governo, e di esso porta l'impronta precisa. Si tratta, a ben guardare — ha continuato Terracini — di un progetto angusto, limitato, privo di largo impulso, che, nelle dichiarazioni di parte governativa, dovrebbe tuttavia contribuire alla pacificazione politica in seno all'popolo italiano. Se è vero che fra gli italiani non regna quella concordanza generale che si vorrebbe, e anche vero che l'origine della discordia non deve essere ricerca soltanto nei fatti storici del periodo 1943-45, ma anche negli eventi che da allora in poi si sono succeduti. E' vero che è necessario, oggi, riconciliare con la Repubblica e con la democrazia quelle forze che, sostanzialmente, si battono.

Il compagno sen. CAPALOZZA si è soffermato inizialmente sulla questione (della quale già ampiamente discusso) in commissione in seguito alla posizione presa dal Sen. TERRACINI.

Il CARDINALE FELTIN IN VISITA DAL PAPA

Giovanni XXIII ha ricevuto ieri mattina, nell'aula del cardinale arcivescovo di Parigi, Maurizio Feltin, accompagnato dal vescovo mons. Villozzi, segretario della conferenza episcopale francese. E' stato discusso un rapporto presentato dal card. Feltin sulla questione dei preti operai.

CONGRESSO PSDI

Il Congresso del PSDI si terrà nella seconda quindicina di novembre, in una località che sarà fissata in una prossima riunione della Direzione.

LA POPOLAZIONE IN FUGA HA TRASCORSO LA NOTTE IN RICOVERI DI FORTUNA

Un intero paese della val d'Adige sconvolto dallo scoppio di un deposito di munizioni

Una donna morta e numerosi feriti - Gli operai salvati dall'accensione dei «razzi di segnalazione», - Nel cantiere si estraeva l'esplosivo dai proiettili per trasformarlo in mine per gallerie

(Dal nostri inviati speciali)

RIVOLI VERONESE, 11. — Una spaventosa esplosione verificatasi in un grosso deposito di munizioni ha sconvolto oggi questo piccolo centro della valle d'Adige, a 25 km. da Verona. Erano le 16.40, circa quando nel cantiere di scavo e della ditta ditta Arturo Mondini, situato in località Rocca, che a una distanza non più di un chilometro dal centro abitato, il primo violento scoppio darà il via a un susseguirsi di deflagrazioni: ne avranno in seguito almeno una decina nel giro di tre quarti d'ora.

110 operai del cantiere e una quarantina di minatori che lavorano in un attigua cava di marmo, alcuni minuti prima che si iniziasse la catastrofe, avranno potuto trascorrere il resto della notte in seguito al cantiere.

Degli operai feriti il più

grave risultato essere stato ferito a morte, Felice Cicali, un anziano donna di Carano, un pastore prossimo al cantiere, la signora Cole, è rimasta ferita non si sa ancora se per collasso in seguito allo spavento riportato o per colpa di un proiettile.

Una decina di lavoratori, secondo le notizie molto contraddistinte e imprecise che ci sono state fornite, sono rimasti feriti. Una anziana donna di Carano, un pastore prossimo al cantiere, la signora Cole, è rimasta ferita non si sa ancora se per

distanza dall'epicentro dello scoppio: lo spostamento d'aria lo aveva scaraventato contro un albero e all'ospedale di Caprino, dove vennero gravemente danneggiate. La ventata tremenda dello scoppio, ha dovuto

di distanza dalla casa più vicina al luogo della esplosione sono quasi tutte crollate e numerose altre appartamenti gravemente danneggiate. La ventata tremenda dello scoppio, ha dovuto

ferrovia del Brennero e la statale Trento-Verona sono bloccate dalla polizia perché sono compresi nel radio della esplosione e risultano disseminate per lungo tratto di spazzini e di rotoli.

Anche Cerasino e Volarolo, due paesetti prossimi a Rivoli, risultano gravemente danneggiati.

Nell'opera di soccorso abbiamo visto impegnati, oltre a pompieri, ingenti forze di polizia e di carabinieri, e alcuni elicotteri per il trasporto di feriti più gravi. Quest'opera di salvataggio

è stata condotta a termine di

un recente che avvenne a Borgosesia, quando un'onda di panico e di terrore, avvertita nella sua abitazione, certo Paolo Orlando, aveva trascinato le popolazioni. Mentre l'aria rintornava delle deflagrazioni e del sibilo

dei proiettili, sono state organizzate proporzionali a quelli paurosi, assunse una scheggia, che lo aveva colpito al petto. Mentre gli altri erano affannati a condurre

verso la fuga, la signora Cole, è rimasta ferita.

Si può intuire da tutto ciò

che qualcosa di

strutturale

è accaduto.

Un recente che avvenne a

Rivoli Veronese, dove

erano avvenute

esplosioni e

una catastrofe

che ha sconvolto

la normale esistenza di una così vasta zona potrà essere

avvertita con maggiore approssimazione.

Sono avvenuti

incidenti

solitamente domattina,

con il ritorno della luce

del giorno. Anche nelle

cavità

del sotterraneo nessuno è

ancora in grado di fornire

informazioni probanti. Non gli

operai superstizi: i paesi che

abbiamo potuto acciuffare

erano ancora

ancora

in piedi.

Si sono verificati episodi

che riguardano il terremoto

di Verona e di Alba di

Trento. Infine uno degli

incidenti più

grave risultato essere

l'esplosione

solitamente

Gli avvenimenti sportivi

LA TAPPA ODIERA (KM. 211) PORTERA' I CORRIDORI DA ZURIGO AD AROSA



La squadra italiana di Coppa Davis, per il « match » con il Sud Africa: da sinistra: MERLO, PIETRANGELI, TACCHINI e SIROLA. Pietrangeli e Sirola giocheranno i singolari e, in coppia, il doppio; mentre Merlo e Tacchini partono con il ruolo di riserve

A FIRENZE PER I « QUARTI » DELLA COPPA DAVIS

Oggi i primi singolari di Italia - Sud Africa

Sirola affronterà Vermaak e Pietrangeli se la vedrà con Forbes
Domani il « doppio »: Pietrangeli-Sirola contro Forbes-Segal

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE. Il - Azzurri e sudafriani si incontreranno domani al « Tennis Club di Firenze », per l'unisono alle semifinali della Zona europea di Coppa Davis.

Il primo singolare domani (ore 14) vedrà di fronte Sirola e Vermaak mentre nel secondo, domani pomeriggio, con Forbes. Gli altri incontri decisi dal sorteggio effettuato questa mattina sono: Sabato (ore 15) doppio fra Pietrangeli-Sirola e Forbes-Segal. Domenica (ore 14) singolare Sirola-Vermaak e Pietrangeli-Vermaak.

E' difficile prevedere quali possibilità di affermazione abbiano i nostri azzurri in quanto gli accoppiamenti sono risultati ben diversi dal previsto: se nella prima giornata Sirola avrà avuto un confronto con Forbes e Pietrangeli con Vermaak, probabilmente dopo l'incontro di « doppio » avremo conosciuto già la squadra vincente. Gli accoppiamenti, invece, sono risultati talmente affascinanti che sono all'ultima partita il « match » forzante.

Comunque, se la coppa Pietrangeli-Sirola ripeterà le prove offerte nei recenti campionati internazionali di Francia, Bruxelles, Lussemburgo e Svizzera, i nostri azzurri escono molto probabilmente di vittoria contro i sudafriani. E se i tennisti italiani riuscissero ad avere la meglio anche sul Sud-Africa, potrebbero risultare i risultati di domenica: vittoria di Cappa Davis ed incontro dell'Australia nelle finali interzona che si svolgeranno nel mese di agosto in America.

E vediamo ora i protagonisti del confronto: frontemonti, ventisetteenne Jan Vermaak, è il più giovane tennista dell'Africa del Sud. Il « rosso - africano » che è nato a Durban dai genitori olandesi, e alto m. 1,85 e soltanto in questa stagione, sui campi di Roland Garros, a Parigi, e in Francia, Vermaak, dopo aver superato Revyn, ebbe la meglio su Huitert, su Lagenstein, sul numero uno del Beleno, Bricht, su cui vinceva Ander, vincitore dei campionati di Roma, e di tutti gli altri tornei nel secondo tempo, al 20 Bravi e al 31 Amante.

Dopo i « cadetti » della Federazione, anche quelli del Bari hanno dovuto cedere agli esponenti della Zona. I biancoazzurri contro i biancoverdi, non hanno segnato quattro testi e ne hanno segnato almeno trenta, per imparare a leggere il valgente. La loro difesa da Frigeri, inaspettata, per il loro successo di Bari, è stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

Il « rosso - africano » che è nato a Durban dai genitori olandesi, e alto m. 1,85 e soltanto in questa stagione, sui campi di Roland Garros, a Parigi, e in Francia, Vermaak, dopo aver superato Revyn, ebbe la meglio su Huitert, su Lagenstein, sul numero uno del Beleno, Bricht, su cui vinceva Ander, vincitore dei campionati di Roma, e di tutti gli altri tornei nel secondo tempo, al 20 Bravi e al 31 Amante.

Dopo i « cadetti » della Federazione, anche quelli del Bari hanno dovuto cedere agli esponenti della Zona. I biancoazzurri contro i biancoverdi, non hanno segnato quattro testi e ne hanno segnato almeno trenta, per imparare a leggere il valgente. La loro difesa da Frigeri, inaspettata, per il loro successo di Bari, è stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa da Gagliano, sia in casa che anche il secondo gol, bresciano, è stata eccezionale, avendo dimostrato una grande tenacia e una grande voglia di vittoria.

E' stata eccezionale, e la loro difesa

INCONTENIBILE MOTO NELLE CAMPAGNE CONTRO LA ROVINOSA POLITICA AGRARIA DEL GOVERNO E DEL M.E.C.



NAPOLI. — Un momento della grande manifestazione contadina di ieri

Mille miliardi sono stati sottratti dai fondi della Previdenza sociale

Il dibattito al convegno organizzato dalla CGIL - Le rivelazioni contenute nell'intervento del segretario confederale on. Foa - I legami fra la lotta contro la miseria e l'azione per un sistema di sicurezza sociale

La seconda giornata del convegno indetto dalla CGIL per la riforma della sicurezza sociale, in corso al Ridotto dell'Eliseo, si è aperta ieri con i primi echi delle rivelazioni, non sensazionali ma gravissime, fatte dall'onorevole Foa alla fine della precedente seduta. Quando si dice che nessun miglioramento può essere attuato perché non ci sono disponibilità finanziarie, ha affermato Foa, non si tiene conto delle possibili economie di gestione che devono essere realizzate.

Il dibattito, come si è visto, è stato a far dimenticare che solo per i maggiori istituti (INPS, INAIL) esisterebbe a disposizione della previdenza una somma di quasi 1.000 miliardi, che oggi viene prelevata dallo Stato e in ogni caso usata per altri fini.

L'Istituto della Previdenza sociale - ha rilevato Foa - ha 249 miliardi di crediti verso lo Stato; 113 miliardi sono stati prelevati dal fondo disoccupazione e usati, come se i sussidi fossero troppo elevati, per coprire i deficiti; altri Ministeri: 400 miliardi sono investiti in case e terreni, con il vecchio e superato sistema di capitalizzare ingenti somme. Si tratta, ha sottolineato Foa, di un «ilegale trasferimento di redditi che erano destinati per legge alla previdenza. Ritieniamo che questa pratica - ha concluso il segretario confederale - debba avere fine, perché essa costituisce una sostanziale decurtazione dei redditi dei lavoratori; ritiamo altresì che lo Stato debba assolvere sino all'ultima ora i suoi impegni, e, opporremo ad ogni legge che intenda dare un colpo di spugna ai debiti degli anni precedenti».

Nella sala del convegno si commentava che questa vera e propria appropriazione indebita, realizzata con metodi gesuitici e tuoi del controllo parlamentare, è molto simile (anche se la somma è più ingente) a quella riduzione delle pensioni e degli assegni familiari attuata in Francia da De Gaulle, ma che ha recentemente suscitato vaste reazioni degli interessati e delle assemblee legislative, al punto da costringere il governo a fare una parziale marcia indietro. Anche per questo ha assunto notevole rilievo l'ultima relazione ufficiale, presentata al Convegno da Alberto Cortesi, nella quale si considera «essenziale per il sindacato un suo specifico impegno per l'attuazione di un programma di sicurezza sociale», sia mediante la contrattazione collettiva a tutti i livelli, d'azienda, di provincia, di categoria, sia mediante l'iniziativa legislativa e una partecipativa presenza dei rappresentanti sindacali nei Consigli previdenziali.

La discussione, come spesso avviene, si è soffermata all'inizio di problemi, all'apparenza particolari: il diritto Baglioni ha sottolineato una delle tante incongruità delle assicurazioni sociali, quella che distingue le invalidità da lavoro e quelle connesse con il lavoro, con trattamenti differenti nei due casi. Malvino Mariano ha sottolineato, a nome della Federmezzadri, l'impegno di lotta della categoria (fra le più ingiustamente trattate in questo campo) per ottenere la parificazione delle prestazioni; il prof. Guaracino dell'INAIL, uno dei molti dirigenti degli Istituti previdenziali, ha intervenuto al Convegno, ha insistito sull'esperienza di prevenzione gli informisti, piuttosto che di intervergere troppo tardi quando danno e spesso irreparabilmente i dotti Delegati e Monticelli hanno trattato del delicato problema della riabilitazione degli infortunati e degli effetti da malattie professionali, in modo da poter rendere nuovamente utili.

VERSO UNA PROVA DI FORZA FRA DE GAULLE E I LAVORATORI

Respinte le minacce di Debré i ferrovieri faranno sciopero

Il premier annuncia la «requisizione» del personale ma i sindacati non cedono

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI. — La prospettiva di una nuova serie di scioperi ferroviari ha indotto il governo a ricorrere a misure estreme. Come dal primo ministro rappresentanti sindacati si sono sentiti minacciati di «requisizione del personale» se non avessero mantenuto l'ordine di sciopero già dato per martedì prossimo. Il nostro Debré non ha formulato che vaghe promesse di future migliorie, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più presto di quello che si poterà prevedere, a una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati. Dicendo i giorni fa i giornali governativi esprimono la loro preoccupazione per l'ondata di scioperi che avrebbe potuto scatenarsi in autunno. Si era già indomani di compatto e, sorprendentemente, i dirigenti delle centrali si sono riuniti stamane per discutere e hanno deciso di mantenere, nonostante la minaccia di reclusione, il cordoncino di sciopero. Si guarda così, più prest

